

4. Il criterio decisivo del discernimento è l'amore che discende dall'alto. Nella nostra ricerca della volontà di Dio non possiamo accontentarci di evitare il male e di scegliere ciò che è sicuro e non comporta rischio. Non basta la capacità di criticare che sa vedere il male e puntare il dito contro il fratello. La certezza della presenza del Signore nella nostra comunità ci deve liberare dalla paura. Lo Spirito ci permette a esaminare tutto e scegliere ciò è meglio.

Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo ai Tessalonicesi
1Ts 5,14-24

¹⁴ Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. ¹⁵ Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. ¹⁶ Siate sempre lieti, ¹⁷ pregate ininterrottamente, ¹⁸ in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. ¹⁹ Non spegnete lo Spirito, ²⁰ non disprezzate le profezie. ²¹ Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²² Astenetevi da ogni specie di male. ²³ Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴ Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

VISITA EUCARISTICA

6 maggio 2010

discernimento in vista delle elezioni

1. Per scegliere ciò che è giusto e a Dio gradito abbiamo prima di tutto bisogno della purezza del cuore, affinché possiamo aprirci alla luce dello Spirito. All'inizio di questa visita eucaristica rendiamoci conto della diversità delle nostre mozioni interiori. Dobbiamo infatti saper distinguere tra le buone ispirazioni, che provengono da Dio, e le tentazioni e inclinazioni al male, che provengono dallo spirito cattivo. Durante il Capitolo generale agiscono diversi poteri. Ci sono tira e molla, lotte aperte ed occulte, dibattiti... Ci sono anche intrighi, gelosie e invidie, la voglia di ascendere... Riconosciamo tutto questo di fronte al Signore e rinnoviamo la nostra fede nella potenza di Dio che supera ogni nostra incapacità, ignoranza e insufficienza.

Recitiamo insieme le parole del Salmo 25 [24]:

¹ A te, Signore, innalzo l'anima mia,

² mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!

³ Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

⁴ Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵ Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

⁶ Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore,
che è da sempre.

⁷ I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni,
non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

2. Il criterio fondamentale di ogni nostra scelta è la persona di Gesù Cristo, il nostro Divino Maestro. Quando lo Spirito ci insegna ogni cosa, non fa altro che ricordare tutto ciò che egli ci ha detto (cfr. Gv 16,13).

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Filippesi Fil 1,27-2,8

²⁷ Comportatevi in modo degno del vangelo di Cristo perché, sia che io venga e vi veda, sia che io rimanga lontano, abbia notizie di voi: che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del Vangelo, ²⁸ senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo per loro è segno di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio. ²⁹ Perché, riguardo a Cristo, a voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, ³⁰ sostenendo la stessa lotta che mi avete visto sostenere e sapete che sostengo anche ora. ²¹ Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ² rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³ Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴ Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. ⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: ⁶ egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸ umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

3. Il nostro adeguamento al modo di sentire e di pensare di Cristo è indispensabile per discernere ciò che a Dio è più gradito. La povertà, l'umiltà e l'obbedienza, che caratterizzano il Divino Maestro, non sono soltanto virtù da praticare, ma sono soprattutto criteri sui quali verificare l'autenticità delle nostre mozioni, delle nostre idee e iniziative e di tutto il nostro processo di discernimento. Dio rovescia i criteri di questo mondo basati sulla ricerca della sapienza e della forza: «Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,25).

Dal primo libro di Samuele

1Sam 16, 5-13a

⁶ Samuele fece santificare Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. ⁶ Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". ⁷ Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". ⁸ Iesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". ⁹ Iesse fece passare Sammà e quegli disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". ¹⁰ Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". ¹¹ Samuele chiese a Iesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Iesse: "Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge". Samuele disse a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". ¹² Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". ¹³ Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.